



**OPERA PIA
ASILO SAVOIA**
Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

ESTRATTO

DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 03 del mese di febbraio dell'anno 2015 in seduta ordinaria come da convocazione n. 72 del 30/01/2015 si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00264 del 7 agosto 2014, pubblicato sul BUR n. 64 del 12 agosto 2014, Supplemento n. 1, così composto:

		PRESENTE	ASSENTE
Massimiliano MONNANNI	Presidente	X	
Monica ANGELONI	Consigliere		
Sebastiano CANNELLA	Consigliere	X	
Silvia SERI	Consigliere	X	
Antonio TALONE	Consigliere	X	

con il seguente voto:

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO
Massimiliano MONNANNI	X		
Monica ANGELONI			
Sebastiano CANNELLA	X		
Silvia SERI	X		
Antonio TALONE	X		

Assistito dal Segretario Generale Domenico Giraldi ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 03 FEBBRAIO 2015

APPROVAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE 2015 - 2019

VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1926 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00264 del 7 agosto 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 64 del 12 agosto 2014 Supplemento n. 1, con il quale sono stati nominati il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente;

VISTO l'art.1 dello Statuto secondo il quale l'Ente deve svolgere attività di assistenza diretta a minori, concedere attraverso le rendite derivanti dal proprio patrimonio – ad altre Opere Pie similari



che operano nel territorio della Regione Lazio e appositamente segnalate dall'Assessorato alle Politiche Sociali, contributi straordinari per l'assistenza e il ricovero nell'ambito dei propri istituti di minori o anziani e offrire, infine, i servizi alle persone anziane allo scopo di sostenere e favorire l'autonomia dei singoli e del nucleo familiare;

Considerato che l'Ente in adesione ai principi della Legge 328/2000 e al D.gs. 207/2001 dovrà attualizzare i propri scopi ridefinendoli nella seguente maniera: partecipare, concorrendo alla sostenibilità e alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali della Regione Lazio; progettare e realizzare sul territorio regionale servizi ed interventi di prevenzione, nonché di recupero, rivolti ai minori, agli anziani e a particolari categorie a rischio di esclusione, disagio e devianza sociale; erogare interventi di sostegno all'educazione ed alla formazione dei minori quali ad esempio asili nido, scuole dell'infanzia, borse di studio per adolescenti e giovani; promuovere e/o realizzare, anche in collaborazione con Enti pubblici e privati di ricerca, attività di studio ed analisi su fenomeni sociali;

RICHIAMATA la deliberazione n. 945 del 30 dicembre u.s. pubblicata sul BUR Lazio n. 6 del 20 gennaio 2015 recante "Modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 658/2014: Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio", con cui il competente Assessorato alle Politiche Sociali e Sport della Regione Lazio ha ritenuto di individuare, in applicazione dell'articolo 15 della l.r. 38/1996 l'Asilo Savoia quale soggetto attuatore delle seguenti attività previste dalla citata DGR 658/2014: Progetti Terzo settore; Progetti sperimentali regionali; Bando per nidi aziendali; Progetti di miglioria dei nidi comunali;

CONSIDERATO infine che anche a seguito della individuazione dell'IPAB da parte del competente Assessorato alle Politiche Sociali e Sport della Regione Lazio quale soggetto attuatore di significativi interventi del "Pacchetto Famiglia" di cui alle citate DGR 658/2014 e 945/2014, è opportuno procedere all'approvazione delle Linee Programmatiche 2015 – 2019;

ESAMINATO il documento Linee Programmatiche 2015 – 2019 illustrato e proposto dal Presidente;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione delle Linee Programmatiche che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;



SU PROPOSTA del Segretario Generale;

per i motivi esposti in narrativa

DELIBERA

1. di procedere all'approvazione delle Linee Programmatiche 2015 – 2019 allegate alla presente deliberazione.
2. di dare mandato ai competenti Uffici di affiggere la presente deliberazione per almeno 15 giorni all'albo delle pubblicazioni dell'Ente, nonché all'Albo pretorio *on line* di Roma Capitale.

Il Presidente f.to Dott. Massimiliano Monnanni

Il Consigliere f.to Avv. Monica Angeloni

Il Consigliere f.to Dott. Sebastiano Cannella

Il Consigliere f.to Dott.ssa Silvia Seri

Il Consigliere f.to Dott. Antonio Talone

Il Segretario Generale
f.to Domenico Giraldi

Copia conforme all'originale pubblicata per conoscenza all'Albo dell'Ente nella giornata del 04 febbraio 2015

Il Segretario Generale
f.to Domenico Giraldi



LINEE PROGRAMMATICHE 2015 - 2019

**Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 3 febbraio 2015**



LE IPAB TRA EREDITA' DEL PASSATO E PAURA DEL FUTURO

Le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Regione Lazio **scontano ancora oggi un ritardo e una disattenzione storica da parte del sistema delle autonomie locali** che data fin dagli anni settanta, allorché le competenze istituzionali in materia di assistenza e beneficenza furono trasferite dall'amministrazione centrale alle regioni.

Nel Lazio **le IPAB sono sostanzialmente emarginate dal sistema dei servizi sociali.**

Ancora oggi, ad oltre 13 anni dall'approvazione, nell'ambito della legge di riforma dei servizi sociali, del decreto legislativo di riassetto delle IPAB, nel Lazio **non è stata ancora adottata una legge regionale** che sancisca, come avvenuto nella stragrande maggioranza delle regioni italiane, la trasformazione delle IPAB in Aziende di servizio alla persona, ricomponendo, tramite un'accorta politica di fusioni e accorpamenti, **un quadro meno frammentato che consenta alle poche IPAB ancora oggi significativamente e direttamente operanti nei territori di svolgere il ruolo importante assegnato dalla nuova normativa.**

REGIONE LAZIO E SISTEMA DELLE IPAB PER UN WELFARE INNOVATIVO E VICINO AI CITTADINI

Significativi e positivi cambiamenti nello scenario delle IPAB sono stati però innescati dalla nuova Amministrazione regionale, sia in relazione alla attesa **riforma dei servizi sociali** varata dalla Giunta, che ridisegna in parte anche i compiti delle IPAB, ad oggi però non ancora approvata dal Consiglio, sia rispetto alla **qualificazione del ruolo istituzionale delle IPAB**, da non considerarsi quali meri erogatori di servizi, ma anche e soprattutto quali centri di riferimento territoriali a supporto dei cittadini e della stessa Regione.

Emblematico è in questo senso proprio il caso dell'Asilo Savoia, individuato con deliberazione di giunta regionale n. 947 del 30 dicembre 2014 dal competente Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio quale **soggetto attuatore unitario di alcune significative azioni del cosiddetto "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio"**, applicando così per la prima volta il contenuto sostanziale della legge 38/1996 che qualifica appunto le IPAB quali soggetti che "concorrono a realizzare i servizi e gli interventi previsti dalla programmazione regionale e locale...".

Con tale provvedimento, rientrando peraltro in un ambito strategico dell'azione dell'amministrazione regionale alla luce del crescente disagio sociale delle famiglie, la Regione



Lazio in particolare affida all'Asilo Savoia l'attuazione - e le relative risorse pari ad euro 6.809.977,20 - delle seguenti sottomisure del "Pacchetto Famiglia" (approvato con deliberazione di giunta regionale del 7 ottobre 2014, n.658: a) **Progetti terzo settore**; b) **Progetti sperimentali regionali**; c) **Bando per nidi aziendali**; d) **Progetti di migioria dei nidi Comunali**.

Questo importante ed inedito risultato conseguito dal nuovo CdA dell'Asilo Savoia a pochi mesi dal suo insediamento rappresenta allo stesso tempo una **spinta ulteriore al cambiamento organizzativo** già in atto, ma anche e soprattutto l'avvio di un **percorso di cambiamento e di sperimentazione** dell'Ente che potrà avere un valore esemplificativo quale "prototipo" del modello di azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) che la Regione Lazio intende costruire in attuazione della Legge 328/2000 e del D.Lgs. 207/2001.

IL RUOLO DELL'ASILO SAVOIA NEL WELFARE REGIONALE DEL LAZIO

L'Opera Pia Asilo Savoia, come è noto, è stata istituita il 20 settembre 1887 per iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Francesco Crispi, con finalità di assistenza all'infanzia abbandonata.

Lo Statuto vigente risulta tuttora quello approvato con RD 21 febbraio 1926, successivamente integrato a più riprese allo scopo di ridefinire ed aggiornare i compiti statutari successivamente alla sospensione dell'attività di assistenza diretta all'infanzia.

In particolare attualmente l'Ente, secondo quanto stabilito dall'articolo 1 dello Statuto può svolgere **attività di assistenza diretta a minori, concedere - attraverso le rendite derivanti dal proprio patrimonio - ad altre Opere pie simili che operano nel territorio della Regione Lazio e appositamente segnalate dall'Assessorato alle Politiche Sociali, contributi straordinari per l'assistenza e il ricovero nell'ambito dei propri istituti di minori o anziani e offrire, infine, i servizi alle persone anziane** allo scopo di sostenere e favorire l'autonomia dei singoli e del nucleo familiare.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato, come è noto, in data 3 settembre 2014 e sulla base delle risultanze della situazione istituzionale, amministrativa e contabile dell'Ente, nel suo primo trimestre di attività, ha condotto una **intensa attività ricognitiva** allo scopo di avviare una **riorganizzazione interna** dell'Ente volta a:

- a) improntare con immediatezza l'attività dell'IPAB alle politiche di *spending review* e di riduzione dei costi della politica anche al fine di assicurare la **sostenibilità degli interventi di natura socio-assistenziale**;
- b) dotare l'IPAB di un **quadro regolamentare interno chiaro, aggiornato e conforme** alle diverse fonti normative nazionali e regionali entrate in vigore nel corso degli ultimi anni;



- c) regolarizzare la situazione dell'IPAB rispetto agli **adempimenti normativi** in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, del sistema informativo di monitoraggio delle gare etc;
- d) **informatizzare il sistema contabile** dell'IPAB anche in vista degli imminenti obblighi normativi in materia di fatturazione elettronica.

A questa prima fase di **sistemizzazione e adeguamento dell'Ente agli standard funzionali** atti ad assicurarne l'ottimale funzionamento ai fini della ripresa e del rilancio delle attività istituzionali, dovrà ora seguire una seconda e più approfondita **attività di potenziamento dimensionale dell'IPAB in virtù delle nuove funzioni attribuite dalla Regione Lazio** nell'ambito del "pacchetto famiglia" che preveda in particolare:

- a) Una **revisione statutaria** accompagnata, ove possibile, da un **incremento della dotazione patrimoniale** mediante l'assorbimento di altre IPAB esistenti sul territorio regionale ma non più operanti e conseguentemente soggette alle procedure di estinzione previste dalla normativa regionale;
- b) Una **revisione della dotazione organica** quantitativa e qualitativa;
- c) **L'istituzione dell'organismo indipendente di valutazione** secondo la normativa vigente;
- d) L'adozione di un **programma formativo e di aggiornamento** per il personale dipendente;
- e) **L'accelerazione dell'informatizzazione dei processi gestionali** dell'Ente, sito web incluso.

Relativamente alle finalità statutarie in adesione ai principi della legge 328/2000 e al D.lgs 207/2001, si può ipotizzare che l'Asilo Savoia attualizzi i propri scopi ridefinendoli nella **seguinte maniera**:

- a) *Partecipare, concorrendo alla relativa sostenibilità, alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali della Regione Lazio, ai sensi della normativa vigente e sulla base delle modalità partecipative attribuite ai vari livelli istituzionali, in un'ottica di attuazione di politiche integrate di intervento socio-assistenziale;*
- b) *progettare e realizzare sul territorio regionale, anche in partnership con altri soggetti pubblici e privati, servizi ed interventi di prevenzione, nonché di recupero, rivolti ai minori - con una particolare attenzione alla dimensione di genere - ed alle famiglie, nonché a persone anziane e a particolari categorie a rischio di esclusione, disagio e devianza sociale;*
- c) *contribuire alla crescita del capitale umano - sociale ed individuale - promuovendo e sostenendo attività socio-educative e di formazione, nonché interventi di sostegno psico-sociale, rivolti a bambini/e, adolescenti e giovani che risiedono in aree urbane a rischio, per condizioni ambientali, economiche e sociali, nel territorio regionale;*
- d) *contribuire all'attivazione di politiche di contrasto dei fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale in atto nel territorio regionale, in un'ottica di promozione dei diritti di cittadinanza sia individuale che collettiva, nei confronti delle fasce di popolazione a rischio di svantaggio sociale;*

A titolo esemplificativo e non esaustivo l'Asilo Savoia potrà in particolare:

- a) *realizzare interventi a favore di minori e famiglie a rischio per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso ad esempio l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-*



residenziale, l'attivazione di progetti-percorso individualizzati, l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà;

- b) erogare interventi di sostegno all'educazione ed alla formazione, quali ad esempio, asili nido, scuole dell'infanzia, servizi socio-educativi-aggregativi, borse di studio per adolescenti e giovani, anche al fine di offrire occasioni per il proseguimento degli studi universitari e/o di specializzazione;
- c) ospitare ed assistere soggetti appartenenti a sotto-popolazioni a rischio di svantaggio sociale, ivi incluse donne, madri sole e persone anziane ultrasessantacinquenni, mediante ad esempio l'attuazione di servizi aperti e/o residenziali, la realizzazione di interventi di sollievo individuale e familiare, nonché ogni altro intervento complementare e sinergico volto a sostenere complessivamente le famiglie nel loro complesso;
- d) promuovere e/o realizzare, anche in collaborazione con Enti pubblici e privati di ricerca, attività di studio ed analisi su fenomeni sociali e politiche di intervento atte a limitare e ridurre, ove possibile, il rischio di esclusione sociale, nonché specifici e mirati interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento permanente degli operatori dei settori socio-assistenziali in cui l'ente espleta la propria attività;
- e) svolgere attività di supporto operativo e consulenza tecnica, amministrativa e gestionale nei confronti della Regione Lazio e delle altre Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza del territorio regionale purché in ambiti tematici di intervento attinenti o complementari alle finalità statutarie dell'Ente.

L'Asilo Savoia potrà, altresì, attuare, mediante la stipula di appositi accordi di cui alla legge 241/1990, contratti di servizio e convenzioni operative, tutti quegli interventi che dovessero rendersi necessari nei confronti di qualsiasi fascia di popolazione a rischio di svantaggio sociale, sulla base della programmazione di settore definita dalla Regione Lazio in base alla normativa vigente e delle relative risorse finanziarie messe a disposizione dall'Assessorato e dalla Direzione regionale competente in materia di politiche sociali.

LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DELL'ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVA-ASSISTENZIALE

In sede di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015, il CdA, per quanto concerne la definizione del nuovo quadro programmatico di interventi socio-educativi-assistenziali, ha volutamente rinviato ad una **valutazione più approfondita**, da effettuarsi con gli *stakeholders* di settore, l'individuazione delle tipologie di servizi da attivare sul territorio cittadino e regionale in adempimento puntuale degli scopi istituzionali dell'Ente.

Considerata l'attuale situazione di crisi economica che attraversa ormai da diversi anni l'intero ambito territoriale di intervento, aumentando le aree del disagio e diminuendo le risorse pubbliche disponibili per fronteggiarlo e soprattutto prevenirlo, l'impostazione

strategica dell'Ente, in **stretta correlazione con la programmazione regionale e cittadina** attuata in base alla legge 328/2000 e alla l.r. 38/1996, è orientata, più che verso l'elaborazione di singole progettualità, seppur sperimentali, **all'attivazione in via permanente di nuovi servizi in grado di corrispondere a documentate e prioritarie esigenze sociali** – allo stato non adeguatamente soddisfatte dai piani sociali di zona – concorrendo alla sostenibilità del sistema di coesione sociale municipale e regionale e in particolare:

- **per le persone anziane** all'abbattimento delle liste di attesa per l'accesso a servizi primari quali centri diurni per anziani fragili o affetti da Alzheimer e servizi residenziali, in particolare di tipo innovativo (case albergo, condomini solidali etc.);



- **per i minori e i nuclei familiari con minori** monogenitoriali o in difficoltà servizi innovativi di sostegno al reddito (empori della solidarietà, carte solidali etc.) nonché servizi diurni di tipo aggregativo con finalità di prevenzione del disagio e della devianza minorile e/o centri servizi di secondo livello (di ambito cittadino o provinciale) in grado di fornire supporto consulenziale specialistico (consulenza psicologica, pedagogica, spazio neutro etc.) ai soggetti della rete dei servizi per minori (Case Famiglia, Scuole, Ludoteche etc.) spesso non dotati per motivi economici delle necessarie professionalità. L'IPAB valuterà in tale contesto anche eventuali forme di *partnership* innovative e sperimentali con Roma Capitale rispetto a nuovi modelli gestionali di servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla l.r. 59/80 e s.m.i. con l'obiettivo prioritario di concorrere all'abbattimento e alla riduzione delle liste di attesa per gli asili nido nelle aree periferiche e di nuova urbanizzazione della Città, maggiormente esposte alle nuove povertà e in cui sono maggiormente presenti i nuclei familiari di recente formazione.

Per quanto concerne, infine, la tradizionale **attività di sostegno finanziario al sistema regionale delle IPAB**, sulla base delle interlocuzioni già avvenute con i competenti Uffici regionali e tenuto conto del monitoraggio in corso di realizzazione sui contributi erogati nel periodo 2009-2014 dall'OPAS e ferme restando le innovazioni già introdotte dal nuovo CdA per l'erogazione dei contributi in corso di svolgimento, si ritiene di dover ulteriormente qualificare tale intervento prevedendone ove possibile una **programmazione pluriennale, atta a conseguire, limitandone il raggio di intervento a un numero minore di IPAB, risultati durevoli nel tempo ed in grado contestualmente di migliorare significativamente qualità e quantità dei servizi erogati**, anche in termini di percezione da parte dei diretti beneficiari.

Va sottolineato che il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente, proprio allo scopo di concorrere in maniera significativa alle strategie istituzionali regionali e cittadine volte al sostegno dell'architettura del sistema di welfare ed al recepimento di esigenze sociali allo stato non pienamente corrisposte a causa della nota situazione di crisi economica, ha voluto, per quanto più possibile, **incrementare le risorse finanziarie dell'Asilo Savoia direttamente destinate alla realizzazione di interventi di natura socio - assistenziale**, stanziando nel periodo di programmazione previsto dal presente documento circa 3.400.000,00 di fondi propri, pari complessivamente ad **oltre il 50% delle entrate complessive dell'Ente**.

Sulla base di tali vincolanti disposizioni e tenuto conto delle interlocuzioni che l'IPAB ha avuto nel periodo in questione con le istituzioni pubbliche, a partire da quelle del territorio di riferimento (VII Municipio di Roma Capitale) si è innanzitutto analizzato **il fabbisogno in termini di servizi socio-educativi-assistenziali** ad oggi esistente e non soddisfatto nella Città di Roma, rilevando le seguenti priorità nei due settori di intervento previsti dallo Statuto dell'Ente:

a) ATTIVITA' DI ASSISTENZA DIRETTA A MINORI

In questo ambito allo stato attuale, eccettuata l'esperienza di partenariato avviata a partire dal 2013 con l'IPAB Istituto Sacra Famiglia, maggiormente riconducibile però a un



sostegno finanziario di una struttura di accoglienza residenziale (Gruppo appartamento per n. 8 adolescenti sita in Via Gambolò, 21) gestita da questa ultima IPAB, **l'Asilo Savoia non svolge più alcuna attività ormai dalla data di sospensione delle attività dirette intervenuta negli anni '80.**

L'analisi dell'attuale offerta assistenziale sul territorio ha consentito di verificare come le attività di accoglienza residenziale di minori siano comunque diffuse sull'intero territorio cittadino, mentre si rileva una **carezza oggettiva in termini di attività di accompagnamento ed inserimento sociale e lavorativo** soprattutto per i minori in fase di dimissione dalle case famiglia e dai gruppi appartamento a seguito del compimento della maggiore età.

Proprio per questi motivi, l'OPAS nel provvedere alla necessaria revisione dell'accordo programmatico con l'ISF ha inteso focalizzare maggiormente il proprio intervento sulle attività mirate (e con esiti misurabili) volte all'effettivo inserimento lavorativo e sociale degli adolescenti ospiti delle strutture dell'ISF, vincolando a tale scopo il 33% delle risorse finanziarie complessivamente stanziare su tale servizio. In questo modo, pur rimanendo la gestione del servizio residenziale di esclusiva competenza dell'ISF, **l'OPAS svolgerà attività assistenziale diretta in tale area sostenendo i percorsi di autonomia sociale e lavorativa degli adolescenti entrati nella maggiore età mediante interventi personalizzati e specifici.**

In aggiunta a tale servizio, opportunamente riqualificato sia nella spesa complessiva che nelle attività di valutazione e monitoraggio degli esiti in termini di raggiungimento degli obiettivi volti al recupero e reinserimento dei minori, **l'OPAS intende destinare complessivamente nel periodo di vigenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione (2015-2019) 625.000,00 euro per l'attivazione di un ulteriore servizio dedicato a minori per un costo non superiore a 125.000,00 annue a partire dal 2015.**

b) CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRE IPAB PER ASSISTENZA E RICOVERO DI MINORI E ANZIANI

Le considerazioni espresse dal nuovo CdA e formalizzate alla Regione Lazio con apposita relazione trasmessa nel mese di settembre u.s. hanno trovato **pieno consenso ed approvazione da parte dell'Assessorato alle Politiche Sociali.**

Ciò considerato l'attività dell'OPAS in tale ambito prevede:

- Per la **gestione dei fondi già finalizzati dalla Regione Lazio** la **sperimentazione di un nuovo modello organizzativo** che, tenuto anche conto della fase di transizione in atto, contempererà, nel doveroso e irrinunciabile rispetto di tutti gli adempimenti normativi, una flessibilità gestionale in grado di corrispondere alle specifiche e documentate situazioni di difficoltà oggettiva (se non di abbandono) in cui versano alcune IPAB del Lazio. In tal senso si è provveduto all'adozione di una **convenzione tipo** che verrà sottoscritta da tutte le IPAB beneficiarie. Contestualmente è stata avviata **l'attività di monitoraggio sui contributi erogati nell'ultimo quinquennio**, anche allo scopo di acquisire elementi atti ad elaborare un nuovo modello di intervento;



- A partire dal 2015 l'attività dell'OPAS intende maggiormente caratterizzarsi in termini di **assistenza tecnica e supporto operativo**, in particolare nei confronti delle IPAB che non sono dotate di adeguate professionalità interne, fino a pervenire alla **istituzione di un vero e proprio centro di riferimento tecnico e amministrativo** in grado di accompagnare le realtà più piccole e periferiche nella gestione di procedure e normative viepiù complesse ed articolate e pervenendo consensualmente a modalità e strumenti di coordinamento operativo permanente delle IPAB beneficiarie;
- La contribuzione alle IPAB del Lazio verrà definita sulla base di **criteri oggettivi e misurabili**, partendo da un'analisi degli **attuali livelli dimensionali dell'assistenza erogata**, in rapporto con i **parametri statistici e sociali del territorio di riferimento e tenuto conto del bilancio complessivo dell'IPAB** beneficiaria stessa, orientandosi ove possibile e in accordo con i competenti Uffici regionali, su **interventi mirati di durata pluriennale** nel rispetto dell'equilibrio tendenziale tra interventi a favore di minori e interventi a favore di persone anziane.

c) SERVIZI ALLE PERSONE ANZIANE

L'attività in favore di persone anziane non vede allo stato attuale interventi concreti da parte dell'OPAS, se si eccettua quello inerente il **Protocollo di intesa sottoscritto nel 2014 con il VII Municipio** in relazione alla concessione dei locali di proprietà OPAS in Via La Spezia destinati a sede del Centro Sociale Anziani "San Giovanni".

Partendo proprio da tale protocollo che prospetta ulteriori spunti di collaborazione nel settore delle politiche della terza età, tenuto conto delle prioritarie emergenze sociali del territorio così come evidenziate dal Municipio stesso, si ipotizza l'apertura e la gestione di un **centro diurno per anziani fragili** da collocare presso la sede dell'IPAB "**Ospizio Nicola Calestrini**", unica altra IPAB esistente nel territorio del VII Municipio e con cui l'OPAS ha in atto pregresse collaborazioni e contribuzioni e che ha manifestato la propria disponibilità in tal senso.

Peraltro tale intervento consentirebbe la creazione, presso la sede dell'IPAB Nicola Calestrini, di un **centro servizi per la terza età**, articolato in casa di riposo tradizionale e centro diurno, concorrendo al **complessivo efficientamento della struttura già operativa**.

La quota parte del costo a carico OPAS per tale servizio nel periodo 2015-2019 è pari a 380.000,00 (75.000 euro annue, tranne che per il 2015 dove sono previsti 80.000,00 euro) a fronte di un costo complessivo stimabile di 200.000,00 euro annue.

Sempre nella stessa ottica della **costituzione progressiva di centri polifunzionali per la terza età**, si ipotizza, mediante l'individuazione di collaborazioni e partnership con altre IPAB, l'attivazione di **servizi abitativi per coppie di anziani ultrasettantenni**, con particolare



riguardo agli anziani che subiscono lo sfratto a causa degli aumenti insostenibili dei fitti. Tale servizio, riconducibile alla tipologia di casa albergo ai sensi della l.r 41/2003, di dimensioni medie piccole per massimo 12 anziani complessivamente, potrà **concorrere all'abbattimento delle liste di attesa per l'accesso alle case di riposo** e preservare l'unità del nucleo familiare anziano. Il servizio prevede comunque la corresponsione da parte dell'ospite e del servizio sociale inviante di una retta forfettaria per l'accesso al servizio. Il costo previsto per l'intero periodo 2015-2019, pari complessivamente ad euro 520.000,00, si riferisce quindi al costo sostenuto dall'OPAS per n. 12 anziani, cui corrisponderanno in entrata (allo stato non computate) rette annuali pari a circa 45.000,00 per un totale di 225.000,00 euro nel periodo 2015-2019.

Per quanto concerne infine la tipologia di **servizi di sostegno al reddito**, tenuto anche conto delle linee di indirizzo regionali recentemente in ordine al contrasto delle situazioni di povertà dei minori e dei nuclei familiari con minori e degli anziani, si ipotizza l'utilizzo della sede di proprietà OPAS in Via Monza, 4-8, già adeguata, per l'apertura di un **emporio solidale** in grado di consentire l'approvvigionamento alimentare e/o di oggettistica di uso primario (vestiti ed elettrodomestici nuovi etc.) a soggetti individuati dai servizi sociali territoriali.

L'iniziativa, sulla scorta dei positivi esempi già in atto promossi dalla Caritas con gli "empori della solidarietà" recentemente costituitisi in rete nazionale, si presenta come particolarmente innovativa in quanto avverrebbe per la prima volta in un contesto realmente non escludente e in tutto e per tutto simile a un vero e proprio supermercato (potrebbe in tal senso essere chiamato "Emporio Savoia").

L'OPAS potrebbe avvalersi del supporto operativo della Caritas in ordine all'approvvigionamento dei viveri ed allestire un "punto vendita" con carta personalizzata per complessive **50 unità familiari** (25 nuclei anziani e 25 nuclei con minori).

Di seguito il riepilogo della **situazione finanziaria dell'Ente attestante la sostenibilità pluriennale del programma di iniziative** sommariamente descritto, basato sulla conferma dell'imputazione a bilancio di euro 550.000,00 annue per attività statutarie nei bilanci 2015,2016 e 2017 e 600.000,00 nei bilanci 2018 e 2019 (considerato l'aumento delle rendite patrimoniali connesso all'adeguamento dei canoni dello stabile locato alla Provincia di Roma etc.) **cui si uniranno economie realizzate sugli stessi capitoli negli anni precedenti.**

Voce	Investimenti 2015
Contributi II.PP.A.B.	250.000,00
Area Minori - GAM Gambolò	75.000,00
Area Anziani - Centro diurno anziani fragili	80.000,00
Area Anziani - Casa Albergo per anziani	120.000,00
Emporio Solidale - madri con bambini e anziani soli	75.000,00
Trasporto sociale	29.000,00
125 anniversario erezione ente morale	25.000,00
Area Minori (da definire)	125.000,00
totale	779.000,00



Voce	Investimenti 2016
Contributi II.PP.A.B.	250.000,00
Area Minori – GAM Gambolò	75.000,00
Area Anziani – Centro diurno anziani fragili	80.000,00
Area Anziani – Casa Albergo per anziani	100.000,00
Emporio Solidale - madri con bambini e anziani soli	50.000,00
Trasporto sociale	19.000,00
Area Minori (da definire)	125.000,00
totale	699.000,00

Voce	Investimenti 2017
Contributi II.PP.A.B.	250.000,00
Area Minori – GAM Gambolò	75.000,00
Area Anziani – Centro diurno anziani fragili	80.000,00
Area Anziani – Casa Albergo per anziani	100.000,00
Emporio Solidale - madri con bambini e anziani soli	50.000,00
Trasporto sociale	15.000,00
Area Minori (da definire)	125.000,00
totale	695.000,00

Voce	Investimenti 2018
Contributi II.PP.A.B.	200.000,00
Area Minori – GAM Gambolò	75.000,00
Area Anziani – Centro diurno anziani fragili	80.000,00
Area Anziani – Casa Albergo per anziani	100.000,00
Emporio Solidale – madri con bambini e anziani soli	50.000,00
Trasporto sociale	15.000,00
Area Minori (da definire)	125.000,00
totale	645.000,00

Voce	Investimenti 2019
Contributi II.PP.A.B.	175.000,00
Area Minori – GAM Gambolò	75.000,00
Area Anziani – Centro diurno anziani fragili	80.000,00
Area Anziani – Casa Albergo per anziani	100.000,00
Emporio Solidale - madri con bambini e anziani soli	50.000,00
Trasporto sociale	15.000,00
Area Minori (da definire)	125.000,00
totale	620.000,00



METODOLOGIA E FASI ATTUATIVE

Tenuto conto dell'attuale situazione logistica e organizzativa dell'IPAB e della durata pluriennale del programma di interventi socio-educativi-assistenziali delineate dal presente documento di indirizzo, si ritiene di dover individuare per **ciascuna nuova azione un referente istituzionale all'interno del Consiglio di Amministrazione incaricato di coadiuvare il Presidente**, ferme restando le competenze del Consiglio nella sua collegialità e quelle gestionali ed esecutive del Segretario generale così come stabilite dal vigente Statuto e dal Regolamento di Organizzazione.

Al fine di **verificare preventivamente la fattibilità delle predette azioni** viene inoltre stabilito un **termine di 60 giorni** a decorrere dalla data di approvazione del documento di indirizzi, nel corso dei quali competerà al Presidente e al Consigliere referente dell'azione progettuale di concerto con il Segretario Generale, approfondire le tematiche mediante gli opportuni incontri con i referenti istituzionali e riferire al Consiglio nel corso di un'apposita sessione tematica e/o mediante redazione di apposita scheda progettuale.

Per quanto concerne infine le azioni di rafforzamento istituzionale dell'Ente si ipotizza il seguente cronogramma:

Azione	Adempimenti
<i>Revisione statutaria</i>	Approvazione in CdA entro il 26/2/15
	Trasmissione a Roma Capitale ed Area Metropolitana per espressione parere non vincolante entro il 28/2/15
	Scadenza termine per espressione parere il 31/3/15
	Istruttoria regionale/Deliberazione di approvazione (non preventivabile)
<i>Revisione dotazione organica</i>	Incontro SG con le OO.SS. entro il 28/2/15
	Approvazione in CdA entro il 16/3/15
	Trasmissione alla Regione Lazio entro il 18/3/15
	Entrata in vigore dal 17/4/15
<i>Istituzione OIV</i>	Nomina entro il 28/2/15
	Trasmissione all'Autorità entro il 2/3/15
	Istruttoria Autorità/Determina di autorizzazione (non preventivabile)
<i>Programma formativo e di aggiornamento</i>	Redazione programma entro il 31/3/15
	Realizzazione nei mesi di maggio e giugno 2015
<i>Informatizzazione processi gestionali</i>	Definizione fabbisogno entro il 28/2/15
	Avvio procedure amministrative entro il 15/3/15
	Operatività a decorrere dal 15/4/15